



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 12.07.2017

Ordinanza n. 357/terr Prot. n. 6184

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 16.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1665 (Scheda AeDES n°44459), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Via Valnerina, destinata a civile abitazione, **identificata al Foglio 5, mappale 239**, di proprietà dei sig.ri:

- **MATTIONI FERNANDO**, nato a Monte Cavallo (MC), il 11/01/1934, c.f. MTTFNN34A11F460T, residente a Pieve Torina (MC), in Via Valnerina, 68;
- **MATTIONI ANNAMARIA**, nata a Macerata (MC), il 30/11/1968, c.f. MTTNMR68S70E783W, residente a Tolentino (MC), cap. 62029, in Via S. Rita da Cascia, 7;
- **MATTIONI RENATO**, nato a Visso (MC), il 19/06/1964, c.f. MTTRNT64H19M078W, residente a Roma (RM), cap.00153, in Via S. Francesco a Ripa, 156;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **MATTIONI FERNANDO, MATTIONI ANNAMARIA e MATTIONI RENATO** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.





PROTEZIONE CIVILE
Protezione civile e Emergenza
Nucleo di Contingenza delle
Infruttuazioni del Piemonte

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPIAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

S sez. 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
La scheda va compilata per un'intera edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terro", individuabile per i caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche, e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o stati statutari, etc... La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampiamente e corrispondono, in alcune sezioni, alla presenza di ceste quadrate (□) da cui le caselle corrispondenti, in queste stesse, si possono fornire più indicazioni; indica la possibilità di multiselezione; in questi casi, si possono fornire più indicazioni.

S sez. 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

I DENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

I DENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro del rilevatore e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in genere non è un'individuato e a quindici contatti del rilevatore nello spazio della prima fascetta. Il e sa sia identificativa sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga dello spazio in figura viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale, dove il rilevatore, dopo la visita comunitaria, fa il segnale del sopralluogo. La numerazione degli assegnati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia di sopralluogo, che sono richieste in genere su uniti immobiliari, all'edificio che viene dall'organismo che li ha assegnati.

Purtroppo, se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicando la sua posizione: all'interno dell'aggregato (interno, estremante, angolo); Diametrazione massica e orientante; indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari (es: Cannabion Verde, Rossi e Marini). Comunanza: specificare se trattasi di coordinate planimetriche (UTM, metri) o geografiche (Lat Long, grad), il Fuso (32, 33, 34), il Delum (ED50 o WGS84). Se ci sono un altro riferimento.

S sez. 2 - Descrizione edificio

N° piani fuori casa: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio da

pistare al 1° livello (26) e solo fluidi (fu.c.a.) e muratura in pietrame, al 2° livello (27). La muratura è costituita in due tipi in ragione della qualità del materiale, legante, rafforzante e per quanto è possibile separano anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente difiniti; è anche da rilevare l'eventuale presenza di plattisti isolati (materatu-
ra e struttura inibita). Gli edifici si considerano con struttura inibita/prefabbricata o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio e legno. Situazioni miste (materatu-
ra-legno) o inibitori vanno indicate, con modalità multiselezione, nelle colonne G e H della parte "muratura" (per le misse compiere sia "muratura", sia "alte strutture").

S sez. 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura e/o possano segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza calce e muratura in pietrame al 1° livello (26) e solo fluidi (fu.c.a.) e muratura in pietrame, al 2° livello (27).

(rafforzante) e per quanto è possibile separano anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente difiniti; è anche da rilevare l'eventuale presenza di plattisti isolati (materatu-
ra e struttura inibita). Gli edifici si considerano con struttura inibita/prefabbricata o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio e legno. Situazioni miste (materatu-
ra-legno) o inibitori vanno indicate, con modalità multiselezione, nelle colonne G e H della parte "muratura" (per le misse compiere sia "muratura", sia "alte strutture").

G: c.a. o altre strutture inibite

G2: muratura mista a c.a. o altre strutture inibite in parallelo sugli stessi piani acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio e legno. Situazioni miste (materatu-
ra-legno) o inibitori vanno indicate, con modalità multiselezione, nelle colonne G e H della parte "muratura" (per le misse compiere sia "muratura", sia "alte strutture").

H: muratura armata e con intonaci armati

H2: muratura con armi e non identificati rinforzi.

La composizione della Regolazione compie solo alle "alte strutture". Per le strutture inibite le lampantine sono integrate quando presentano disinn-

me in pianta e/o elevazione e sono in pratica completamente assente in piano in almeno una direzione.

SCHEDE DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ

AgDES 07/2013

444159

10 SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

MACERATA PIEVETORINA		IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO Squadra 12165	Scheda n. 02051	Data 16/12/16
		IDENTIFICATIVO EDIFICO	Ital Prov. 02451	Ital Cammeo 01351
		Han Reg. 111	N° aggregato 111231	N° edificio 111231
		Cod. di Località Itali	Sez. di consentito Itali	Type carta _____
		Dati catastali	Foglio 1239	Allegato 111231
		Partecipe	Partecipe	N° carta _____
		Postazione edificio	O Isolato O Intero O D'estensione	O D'angolo
		Fuso	Datum	Coordinate O piano UTM O geografiche O altro
		(32-33-34)	O ED50	WGS84 Es/Lang
		O	O	O
		Denominazione EDIFICO o PROPRIETARIO ITALIA 111210N11110E1110N11110E		
		S1		

Sezione 5 - Rilievo della struttura senza che venga avviato direttamente il limite dei studi parziali vicino al limite del colo parziale o tale di elementi strutturali principali. Sono descritti da danni superiori ai precedenti, incluso il contesto. Per eventuali non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiselezione.

Sezione 6 - Particolari ESTERNI ad interventi di p.l. eseguiti: indicare i periodi indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiselezione.

Sezione 7 - Terrane e fondazioni: Va indicata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti causati al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio e fondazione: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica per fare funzionale sullo stato di un giudizio esperto e condotta in tempi brevi.

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio tabella 8-A valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'esperienza visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 a 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al periodo derivante dalle elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va esposto tenendo conto che: conseguente al possibile intervento aperto da considerare limitate, di rapido e facile esecuzione che rendono agile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sezione 8-B.

8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'abilità di una sola parte, ben definita, del mandato. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, anche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multiscaletta, anche a seguito di provvedimenti di pronto intervento.

Ugualmente, in base a cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Ugualmente, a mani, e pastore taurino: sono da indicare gli effetti del giudizio iniziale, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volte a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici esistenti possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana. L'edificio va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (tutte o parziale) si può conseguire con l'adatto intervento aperto da considerare limitate, di rapido e facile esecuzione che rendono agile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sezione 8-B.

8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'abilità di una sola parte, ben definita, del mandato. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

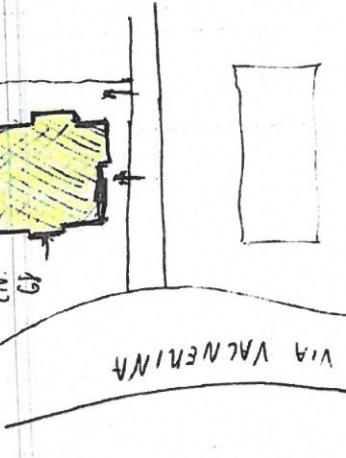
Sezione 9 - Altre osservazioni: indicare con quale livello di accuratezza è completa-
bile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 10 - Altri osservazioni: Aumentare o aumentare le annullazioni possibili effettuate il sopralluogo.

Sai, sauro, surraneo e ramo uncinato, i sauri e i surri: riportare le anomalie che si ritengono importanti per meglio precisare i valori del rilevamento. L'eventuale flogato o ristagno dell'edificio deve essere spiegato nel riguardo traghettato in chiave e nello stesso angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio (flogato, f. C. B. C. J. i provvedimenti di pronto intervento che possono rientrare nell'indicato testo B. C. J. e necessari per la sicurezza esterna (testo C. O. E. F.). I motivazioni riguardanti il sopralluogo.

Il tipo di approfondimento richiesto (testo E), la causa di rischio esterno (testo F),

Mappa dell'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
nr. Piani totali con interni	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m ²]	Costo e ristr.	Uso	Utilizzazione
01	09	A < 2,50	1 □ < 1919	A Abitativo	A > 65%
02	10	2 □ 2,50 ÷ 3,49	2 □ 19 ÷ 45	B Predettivo	B 30 ÷ 65%
03	11	1 □ 3,50 ÷ 5,00	3 □ 50 ÷ 65	C Commercio	C < 30%
04	12	4 □ > 5,00	4 □ 62 ÷ 75	D Uffici	D Non abit.
05	> 12	E > 12	5 □ 72 ÷ 75	E Serv. Pubb.	E in costuz.
06			6 □ 76 ÷ 81	F Deposito	F Non fissa
07			7 □ 120 ÷ 159	G Strategico	G Abbandon.
08			8 □ 200 ÷ 399	H Turist.-rest.	H
			9 □ 300 ÷ 399	I Propriet.	I
			10 □ 300 ÷ 499	J Pubblica	J
			11 □ 500 ÷ 800	K Riman.	K
			12 □ 90 ÷ 111	L	L

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Istat Provincia 10/6/21 Istat Comune 10/3/21 Squadra 10/1/6/25 N° scheda 0055 Data 16/11/16

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (inclusi/ciò per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturale verticali-solo)

Strutture verticali		ALTRI STRUTTURE					
		STRUTTURE IN MURATURA					
		A tessitura regolare e di buona qualità (pietrame non squadrato, ciottoli, ...,)					
Strutture orizzontali		B tessitura regolare e di buona qualità (mattoni, pietra squadrata, ...,)					
		Senza catene e cordoli	Con catene e cordoli	REGOLARE	Non Regolare	Rugosa	
1 Non identificata	A	A	C	B	H		
2 Vite senza catene	O	O	O	O	O		
3 Vite con catene	O	O	O	O	O		
4 Travi con solida deformabilità (travi con buco per agganciare i tavoli, tavoli e rivestimenti, ...)	O	O	O	O	O		
5 Travi con solido semiprodotto (travi con doppio rivestito, tavoli e rivestimenti, ...)	O	O	O	O	O		
6 Travi con solida rigidità (tavoli di c.a., travi con spighe e viti e ganci, ...)	O	O	O	O	O		

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti									
Livello-estensione		Provvedimenti di P.I. eseguiti							
Componente strutturale-Danno preesistente		D4 - D5 Gravissime	D2 - D3 Medie Grave	D1 Leggero	Nessuno	Preparazione	Demolizione	Rimozione	Trasferimento e protezione passanti
1 Strutture verticali	A	O	O	O	O	O	O	O	O
2 Solai	O	O	O	O	O	O	O	O	O
3 Scale	O	O	O	O	O	O	O	O	O
4 Copertura	O	O	O	O	O	O	O	O	O
5 Tappositure - Tramelli	O	O	O	O	O	O	O	O	O
6 Gancio pressoflessante	O	O	O	O	O	O	O	O	O

(1) Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esiste. Se l'oggetto eseguito nella riga non è danneggiato, campo vuoto.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti								
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Obietto di accesso	Transenne e protezione passanti		
1 Distacco tetto, rivestimenti, costruzioni, ...,	A	B	C	D	E	F	G		
2 Caffellate, colombe, cani fennici, ...,	O	O	O	O	O	O	O		
3 Colonne, parapetti, ...,	X	O	O	O	O	O	O		
4 Edilizia altri segnati interni o esterni	O	O	O	O	O	O	O		
5 Banche alla rete idrica, fognaria e smaltiva	X	O	O	O	O	O	O		
6 Banche alla rete idrica e del gas	O	O	O	O	O	O	O		

(1) Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esiste. Se l'oggetto eseguito nella riga non è danneggiato, campo vuoto.

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti								
	Asente	Edificio	Vie d'accesso e di luga	Vie interne	Nessuno	Obietto di accesso	Barriere protettive		
1 Crulli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G		
2 Caduta di reti di distribuzione	X	O	O	O	O	O	O		
3 Crulli di versanti incendiardi	O	O	O	O	O	O	O		

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Bisogni alle fondazioni	
1 O Cretica	2 O Perito leste	3 X Perito negativo	4 O Piatta

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)	
ROBERTO BERGAMINI	
Lorenzo Gherardi Pavarin	

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio		B-B Esito di agibilità	
Rischio		A Edifici ABILI (*)	O
Rischio		B Edifici TEMPORANEAMENTE INAGIBILI (in uso o in parte) ma ABILI con provvedimenti di P.I. (1)	O
Rischio		C Edifici PARZIALMENTE INAGIBILI (2)	O
Rischio		D Edifici TEMPORANEAMENTE INAGIBILI con approfondimento (3)	O
Rischio		E Edifici INAGIBILI (4)	O
Rischio		F Edifici INAGIBILI per rischio esterno (5)	O

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce a rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza salvo negligenza di lavoro al sano informa vigenti.	
NOTE: (1) Esito B nello step (Sez.B) riporta se la tempesta ha raggiunto la totalità o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti raggiunte e proprie in Sez. B0 i incendiari	
(2) Esito C nello step (Sez.C) specifica chiaramente quali sono le parti raggiunte (in maniera descrittiva e/o grafica) e proprie in Sez. B0 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari anche nel modulo CP1.	
(3) Esito D nello step (Sez.D) specifica eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo CP1).	
(4) Esito E propone in Sez. B0 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo CP1).	
(5) Esito F nello step (Sez.F) specifica quale sono le cause di rischio esterno e preparare in Sez. B0 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo CP1).	

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Unità immobiliari inagibili	Nucleo familiari evacuati	N° persone evacuate
12/10/21	1	1

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro
ATTACCHINO ANNOTAZIONI

Spilli

Foto o disegno dell'edificio

...

Firma *Roberto Bergamini*
Lorenzo Gherardi Pavarin

ID MODELLO GE1:
AL COMUNE DI PIENGEORLINO

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	Giudizio Agibilità (3)
0101	PRIVATO	N. Cm. 31 PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA <input checked="" type="checkbox"/>	MARIA BERNARDINA ADORNA	O O O O A B C D E F*
0102	PRIVATO	N. Cm. 22 PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA <input checked="" type="checkbox"/>	MARIA BERNARDINA ADORNA	O O O O A B C D E F*
0103	PRIVATO	N. Cm. 13 PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA <input checked="" type="checkbox"/>	MARIA BERNARDINA ADORNA	O O O O A B C D E F*
0104	PRIVATO	N. Cm. 13 PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA <input checked="" type="checkbox"/>	MARIA BERNARDINA ADORNA	O O O O A B C D E F*
0105	PRIVATO	N. Cm. 16 PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA <input checked="" type="checkbox"/>	MATTIONI BERNANDO GABRIELLO GABRIELE	O O O O A B C D E F*
0106	PRIVATO	N. Cm. 21 PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA <input checked="" type="checkbox"/>	MATTIONI BERNANDO GABRIELLO GABRIELE	O O O O A B C D E F*
0107	PRIVATO	N. Cm. 21 PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA <input checked="" type="checkbox"/>	MATTIONI BERNANDO GABRIELLO GABRIELE	O O O O A B C D E F*
0108	PRIVATO	N. Cm. 31 PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA <input checked="" type="checkbox"/>	MATTIONI BERNANDO GABRIELLO GABRIELE	O O O O A B C D E F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico- Comune, Regione, Provincia, Città, etc.; edificio privato, nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Squadra N. 116 Squadra di ispezione (nome / cognome)
PIRELLA BERGAMINI
Lorenzo PAVARINI

Firme componenti squadra di ispezione



Data 11/01/2016

(Firma e timbro responsabile del Comune)

